La Voce del Brembo

Organo Quindicinale degli interessi delle Valli e Convalli Brembane e della Valle Imagna

ANNO V. N. 8

ZOGNO, 22 APRILE 1917

Direzione ed Amministrazione: Zogno, Via Umberto I., N.112 - Abbonamento: anno L. 2 - Un numero separato Cent. 5 - C. C. colla Posta

DECALOGO DEL CONSUMO
in tempo di guerra.

I. — Le misure restrittive che il Governo adotta e adotterà per l'alimentazione, non rappresentano la carestia imminente, ma il dovere della parsimonia nel consumare i mezzi di guerra, frà i quali non uno degli ultimi è l'ordinata alimentazione.

Per la scelta dei cibi e per la quantità che occorre a mantenersi sano non lasciarti prendere dall'abitudine della ghiottoneria, ma ascolta i suggerimenti delle persone competenti che patriotticamente mettono il frutto dei loro studi a vantaggio della salute del popolo.

II. — Non cercare dal fornaio il pane fresco o non confezionato con la farina e nelle forme prescritte, perchè te lo vieta la legge sul risparmio delle farine e perchè il pane raffermo è più sano del fresco, contiene meno acqua e quindi è più economico.

III. — Non far provviste di derrate in quantità superiore al puro fabbisognò, perchè, così facendo, le sottrarrai al mercato per gli altri, e ne farai crescere il prezzo alleandoti agli ingordi speculatori che, nemmeno in questo momento, sentono l'amore di Patria.

IV. — Non mangiare carne il giovedì e il venerdì, e così, oltre ad obbedire alla legge della tua Patria, gioverai al tuo corpo cui nuoce l'uso giornaliero delle carni.

V — Non mangiare dolci il sabato, la domenica e il lunedì. Pensa che l'acquisto voluttuario di inutili dolciumi può determinare la privazione dello zucchero a bambini e a malati.

VI — Costruiscili la cassetta di cottura per la carne e i legumi, per i quali devi tenere acceso il fuoco per molte ore. Pensa che l'economia del carbone ad ogni costo dà incremento alla fabbricazione delle opere di difesa ed offesa necessarie alla Patria tua.

VII — Se sei abbiente non spendere il tuo denaro in gioielli, in oggetti di lusso e abiti, specie comprati all'estero. Il lusso non si conviene all'ora presente e l'economia del vestire è il modo di rendere più accessibile la lana ai tuoi fratelli, esposti al rigore delle intemperie.

VIII. — Se non sei abbiente serviti delle cucine popolari per la tua alimentazione. Ivi troverai il cibo preparato bene e nelle proporzioni giuste per il mantenimento tuo e dei tuoi figli, così risparmierai tempo, combustibile e ti nutrirai saggiamente. Non sperperare i tuoi aumentati guadagni in osterie: il vino consumato al di là di quello che è utile all'alimentazione non dà sostanza, nè forza: invece avvelena l'organismo e sciupa la salute: risparmia il tuo denaro per il dopo guerra: vi sarà allora un periodo di assetto nelle officine, nel quale la disoccupazione potrà essere minacciosa.

IX. — Se sei negoziante, pensa che il più grande alleato dei tuoi nemici sarai tu, se ti lascerai trascinare dall'esempio di ingordi speculatori che non hanno altra patria che il denaro.

X — Abbi sempre nel pensiero che mentre tu vivi tranquillamente nella tua casa, i tuoi fratelli, i tuoi figli menano una esistenza non più da esseri umani nelle caverne e fra le nevi, in continui inenarrabili disagi e tremendi pericoli, e ciò sopportano con animo lieto per la grandezza della nostra Italia. Fa buon viso a questi minimi disagi, senza pericoli di sorta; pensa che ogni tua trasgressione a questo Decalogo intacca la tua onorabilità di cittadino, perchè è disobbedienza alle leggi del tuo Paese. Pensa infine che ogni tuo piccolo sacrificio affretta e avvicina l'ora della vittoria e della pace.

La nostra guerra

2 Aprile — Il Comunicato Cadorna, più laconico dell'ordinario, non segnala che alcune azioni di piccoli reparti, e dice che le azioni sia di artiglieria che di truppe sono state contrariate dal maltempo. Le linee nemiche presso Laghi sono state devastate da una incursione dei nostri soldati.

3 Aprile — L'attività delle artiglierie fu specialmente viva in Valle Adige ove i nemici colpirono Ala. Le nostre bombardarono opere militari di Riva, Rovereto e Valle Lagarina.

4 Aprile — Si annuncia un colpo di mano che diede nelle mani dei nostri soldati, che lo occuparono stabilmente, un posto avanzato sul Carso a nord di Bosco Malo. Il Bollettino segnala inoltre saltuarie azioni delle artiglierie sulla fronte Tridentina e attività di nostri piccoli reparti sulla fronte Giulia.

5 Aprile — Azioni di artiglieria specialmente intense in vari punti della fronte Tridentina, e felice attività che le nostre pattuglie hanno dimostrato sulla fronte Giulia. Ad un'incursione di velivoli nemici sulla zona costiera, fra Grado e Monfalcone, i nostri idrovolanti hanno risposto bombardando il campo nemico di aviazione in Prosecco ed i fabbricati del Lloyd austriaco presso Trieste.

6 Aprile — Rispondendo alle azioni nemiche d'artiglieria, le nostre bocche da fuoco hanno colpito efficacemente la stazione di Calliano, ed hanno ridotto al silenzio le batterie nemiche che, sul Carso, spiegavano una violenta attività. Inoltre azioni di pattuglie in Valle Adige, in Val Sugana, presso Pontebba e sul Carso.

7 Aprile — Il Comunicato Cadorna informa di una grossa mina fatta brillare dai nemici sulla seconda Cima del Colbricon senza però causarci danni o vittime. Segnala inoltre una felice ricognizione di un nostro reparto che occupò di sorpresa un posto avanzato nemico sul Carso a nord di Bosco Malo, affermandovisi e uccidendone in parte ed in parte catturando ne il Presidio. Il maltempo imperversante ostacola l'azione delle artiglierie.

8 Aprile — Consuete azioni delle artiglierie.

La nostra eseguì tiri su impianti militari presso Mori (Valle Lagarina).

Nella scorsa notte nostri velivoli rovesciarono circa una tonnellata di esplosivo su baraccamenti e depositi nemici presso Rifemberga e Mesari, nella valle della Branizza (Frigido).

9 Aprile — Efficaci azioni di artiglieria, piuttosto attive in Valle Giudicaria e in Valle Adige non ostante il maltempo. Nostre pattuglie in ricognizione disturbarono i lavori nemici sul Carso.

A prevenire ogni possibilità di offesa da parte dei ribelli di El Baruni che, riuniti in nuovi gruppi presso Agilah, minacciavano i sudditi della Colonia italiana a Zuara, il generale Cassinis, per ordine del governatore della Tripolitania, assunse il comando delle truppe dislocate a Zuarà marciò contro i ribelli, li sconfisse e ne distrusse il campo. I ribelli volti in fuga disordinata lasciarono in mano nostra un importante bottino.

10 Aprile — Il Bollettino del generale Cadorna informa di azioni sparse di artiglierie e di attività di pattuglie in Valle Lagarina, sul Monte Sief (Alto Cordevole) e ad oriente di Gorizia. Informa pure di un attacco che tentato dall'avversario sul Carso, contro le posizioni di nostra recente conquista, fu infranto dalle nostre batterie prima che si potesse sviluppare,

11 Aprile — Le azioni di artiglieria, generalmente di intensità normale, permangono più vive ad ovest del Garda ed in Valle Lagarina. Le nostre batterie hanno fatto segno al loro fuoco le linee nemiche fra Arco e Rovereto in rappresaglia dei tiri di medi calibri nemici su Limone (Garda). Attività di pattuglie sul Carso ove venne occupato un posto avanzato nemico.

12 Aprile — Un'irruzione nemica in una nostra trincea avanzata, ad oriente di Vertoiba. Accorsi prontamente nostri rincalzi, il nemico venne cacciato ed abbandonò nelle mani dei nostri armi e prigionieri.

13 Aprile — Sulle fronti Tridentina e Giulia la giornata è stata sottosegnata da attività di artiglierie; sul massiccio del Colbricon i nostri, con una contromina, hanno distrutto una galleria di mina che il nemico stava scavando, occupandone poi l'escavazione e consolidandovisi, e i piccoli attacchi nemici tentati contro la nostra posizione, di recente conquista, a nord di Boscomalo — sul Carso — furono nettamente respinti dalle nostre truppe.

14 Aprile — Nostri tiri colpirono più volte la stazione di Calliano (Val Lagarina) provocando lo scoppio di un deposito di munizioni e distrussero un fortino sulle pendici di Zugna. Un attacco nemico, contro la nostra posizione ultimamente occupata sul massiccio del Colbricon, venne respinto. Le intemperie ostacolarono l'azione delle nostre truppe sulla rimanente fronte Tridentina. Nella Conca di Gorizia si segnala forte duello delle artiglierie. Una squadriglia di nostri aviatori ha bombardato le stazioni di Prebacina e Volcia Draga nella Valle del Frigido.

15 Aprile — Sulla fronte Tridentina nuove nevicate in alto, piogge e nebbia in basso, ostacolarono anche ieri l'attività delle nostre truppe.

Sul Carso la notte sul 14 il nemico tentò un attacco di sorpresa contro le posizioni di Quota 144, Le nostre vigili fanterie, con violente raffiche di fucileria e di mitragliatrici, ributtarono e dispersero l'assalitore. Un successivo intenso bombardamento da parte del nemico, fu fatto cessare dal pronto ed efficace intervento delle nostre artiglierie.

16 Aprile — Il Comunicato Cadorna dice che un nostro riparto, praticando una galleria nella neve, irruppe in un trinceramento nemico a nord del Freikofel — nell'Alto But — infliggendogli perdite. Dice inoltre che un'irruzione nemica nella zona di Cigini — zona di Tolmino — venne dai nostri ributtata, e che sulla fronte Tridentina le intemperie limitarono l'attività delle nostre truppe ad azioni di fanteria che respinsero alcune pattuglie nemiche.

MEDAGLIE D'ARGENTO
(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Lassù, di fronte, oltre il valloncello quieto e pur sinistro come un abisso infernale, la quota.... dominava ogni nostro atto, ogni nostro respiro, seguendoci, seguendoci implacabilmente da per tutto con il freddo occhio d'una sfinge avvolta in un velo di assillante mistero.

Bisognava liberarsene di quell'incubo!

Si sapeva, si sentiva che da lassù, da quel macabro silenzio di tomba, al momento propizio, su le nostre truppe si sarebbe scatenata la morte con tutte le sue espressioni più violenti e furibonde. La quota, a momenti silenziosa, calma come una belva accovacciata, era stata precisamente quella a rendere vanamente epico un nostro tentativo di sua scalata. Fu una notte fosca; appena s'era sentita oggetto di approccio e al chiarore dei razzi e dei proiettori aveva intravisti i nostri scaglioni scendere il valloncello con movenza felina e tentarne la conquista di sorpresa, da lassù, s'era aperto improvvisamente come un gran ventaglio di fuoco. E cento e mille altre bocche d'acciaio, laterali e disseminate tutt'attorno come tentacoli, vomitarono senza tregua la gragnuola di piombo.

Il valloncello come una gigantesca botola di morte, aveva inghiottiti gli eroi.

L'impresa, tentata e ritentata, appariva troppo ardua; la quota, per la sua posizione dominante, adescava, rendendo indispensabile la sua conquista: per giungervi, le si sarebbe dovuto creare da torno un cimitero, una ecatombe di giovani vite.

L'attacco venne sospeso.

Le cento, le mille bocche da fuoco, mano mano tacquero come belve ammansite; la quota spense il suo tragico ventaglio di luce e di morte.

* * *

— « Signor Colonnello: se mi permette, vorrei salire alla quota.... e poi riferirle.... »

— « Null'altro?! »

— « Ho già preparato il mio piano: verrebbe con me il caporale Lauri »

— « A farsi ammazzare come lei, inutilmente..... »

— « Non dubiti, signor colonnello: l'impresa andrà bene. Alla peggio.... »

E le labbra del biondo tenente Sandro Belcredi s'aprirono sorridenti, gli occhi luccicarono: allargò le braccia col gesto di persona rassegnata, pronta al supremo sacrificio.

Il colonnello, da buon padre che si presta ad esaminare la balordaggine d'un suo figliolo che ama, volle sentire com'era ordito il piano. Belcredi, con mimica nervosa, tracciò il quadro. Era bellissimo: sopratutto di audacia pazzesca.

Venne modificato in alcuni particolari, completato d'altri e stabilita la segnalazione qualora, a metà raggiunta, non fosse più possibile il ritorno.

— « Prudenza e molta calma » — aggiunse ancora una volta il colonnello, — stringendo la mano al suo giovane ufficiale, in segno di consenso all'impresa di sapore e di stile veramente italiani.

* * *

Allo spuntare dell'alba, quando la prima luce del giorno calma agli occhi e allo spirito l'ansia di vedere o di prevenire attacchi o sorprese, e su gli uomini e le cose scende un po' della quiete serale propria degli ambienti non turbati da alcuna paura, i due giovani animosi stavano già distesi, come cose inanimate, dietro propizie sporgenze del terreno, dove fino allora avea trovato la morte chiunque s'era avventurato.

Anche se visti dai binoccoli nemici, non potevano essere creduti che cadaveri inoffensivi.

Il sole d'agosto, li aveva bruciati tutto il giorno, poveri ragazzi! Riuscirono a cambiare posizione, a mangiare, a bere?

La giornata eterna finalmente ebbe fine. Scesero le prime ombre vespertine, luccicarono le prime stelle: i due martiri ancora erano rigidi nella loro posa mattutina: sembravano davvero due morti.

Comparvero alcuni fasci luminosi, tremolanti, pieni di curiosità: passarono e ripassarono sui due....morti, vi si fermarono sopra a lungo ad esaminarli meglio, quasi a fiutarli se fossero dei cadaveri o dei viventi. Vennero creduti dei morti: e la biancastra lama luminosa, guizzò lontana.

Le luci e i razzi ripresero la loro consueta febbrile danza coreografica sui bordi delle linee avanzate.

Era giunto il momento tanto atteso: i due valorosi si mossero....

E giunsero dove s'erano prefissi.

Come?

Queste incredibili, sublimi imprese d'eroi debbono subire la pena del silenzio sul come si svolgono....

Quando i due fratelli furono nella trincea nemica, si sentirono morire. L'emozione e soprattutto una sete atroce avevano loro chiuse le gole arse dal sole, dall'afa, dalla polvere, dall'ansia: esausti, s'erano sentiti presi da quella incapacità di pensiero e d'azione che fa desiderare il sonno eterno.....

S'erano avvicinati, stretti l'uno all'altro in un angolo oscuro di trincea: attorno si bisbigliava, si parlava; ed essi pure, senza turbamento, parlarono della loro pena indicibile, ormai decisi, contenti di morire, dopo il segnale convenuto: l'impresa era riuscita.

Giunsero alcuni soldati ed essi si guardarono negli occhi coi nuovi venuti e lasciarono che s'appoggiassero alle loro ginnocchia, per meglio strisciare nello stretto passaggio.

Rimasero nuovamente soli, indisturbati.

— « *Che si fa: si muore?* » *chiese il tenente Belcredi al fedele compagno.*

— « *Non ancora* » *rispose il caporale.*

Si sforzarono di aprire ancora di più gli occhi e le orecchie; sssst.....

— « *Non senti rumore d'acqua che cade, tu Lauri?* »

— « *Sissignore: pare anche a me.* » *Sssst.....*

-- « *Perdio, è rumore d'acqua questo: c'è una fontana vicina* » *disse il bel caporale. - A me la borraccia, signor tenente* ».

— « *No!* »

— « *Sì!* »

— « *No: non torni più* » *gli disse il superiore.* « *Vai, ci vengo anch'io* ».

Seguirono il suono limpido, metallico d'una fontanella, simile ad una serena canzone pastorale. Traversarono alcuni dedali di camminamenti, interrotti, intralciati dai piedi, dalle gambe di soldati distesi, assonnati.

Giunsero alla fontanella, sul pendio dorsale della quota: fosse pur costata la vita quel refrigerio!

Se ne tornarono calmi, felici ora, disposti a tutto.

Ad un largo di trincea — una specie di caverna — illuminata da una lanterna velata, scorsero una massa di dorsi e di teste curve, disposte a corona attorno ad un soldato che toglieva dei dadi da una sacchetta, leggendovi poi delle parole incomprensibili.... Si giocava a tombola: i numeri sulle cartelle, venivano coperti con bottoni o con pallottole da cartuccia. In un altro angolo, fra il denso fumo di corte pipette, si giocava alle carte.

La quota..... era troppo sicura di sè.....: avevano voglia di volerla prendere, gli italiani!

Ormai bisognava uscire da quel nido di vita e di morte.

E ne uscirono.

Ma prima, i due soldati italiani, vollero lasciarvi un segno, una testimonianza, un ricordo dell'audacia e dell'intelligenza latina.

Passò un quarto d'ora di trepidanza angosciosa....

Improvvisamente, dalla quota, una, due, tre, venti, cento, mille scariche di fucileria, di mitragliatrici sibilarono....; da ogni parte i razzi piovvero le loro curve luminose; la lucente lama biancastra cercò avida impaziente i due.... morti. Troppo tardi: erano già risorti e spariti.

La sera del giorno dopo, la quota....., la tremenda quota..... cadeva, travolta da un diluvio di fuoco e di piombo e da una ondata di eroi.

Il tenente Belcredi ebbe un braccio spezzato e la gibba bruciata; era felice. Lauri, il bel caporale, venne raccolto con una gamba stroncata: da buon toscano, malediceva al suo male e bestemmiava da far arrossire un diavolo.

Oggi, ambedue, portano un glorioso distintivo. « *medaglia d'argento per merito di guerra* ».

ENRICO BELOTTI.

Le nuove norme
per la concessione di licenze agricole ai militari.

Nel nostro numero dell'11 Marzo p. p. abbiamo ampiamente illustrato le norme che regolavano le licenze agricole ai militari per le aziende *a conduzione famigliare* che maggiormente interessano la nostra regione Brembana.

I due turni di licenze che a seconda di dette norme dovevano svolgersi nei mesi di marzo p.p. e aprile corrente, volgono oramai al termine.

Con circolare N. 234 del 4 corrente, pubblicata nel «*Giornale militare ufficiale*», il ministro della guerra, d'accordo con quello d'agricoltura, ha ora emanato nuove norme per concessione di mano d'opera militare e per licenze agricole dal mese di maggio in avanti.

Riportiamo in succinto le delle disposizioni, limitatamente però alla concessione di licenze per le *aziende agrarie a conduzione diretta o famigliare.*

Militari che possono usufruirne. Durata e turni delle licenze.

La concessione delle licenze riguarda *esclusivamente* i militari di professione agricoltori, delle classi dal 1874 al 1877 (comprese) e — se inabili alle fatiche di guerra — di qualunque classe, i quali si trovino, sì gli uni che gli altri, nella zona territoriale, oppure nelle retrovie della zona di guerra.

Le licenze saranno della durata di 40 giorni, non compreso il viaggio.

Per i militari in zona territoriale le licenze avranno 3 turni colle seguenti decorrenze:

1.o turno — dal 15 maggio al 24 giugno
2.o » — dal 25 giugno al 3 agosto
3.o » — dal 4 agosto al 12 settemb.

Invece per i militari in retrovia della zona di guerra, le licenze si effettueranno con l'invio giornaliero di 500 uomini per il tempo compreso dal 15 maggio al 12 settembre.

Sono sempre salve le eccezioni imposte dalle esigenze militari.

Da chi possono richiedersi le licenze.

Nelle zone agrarie a *conduzione famigliare e coltura promiscua erbacea ed arbustiva ed anche per quelle a sola coltura granaria*, la famiglia del coltivatore diretto del fondo (composta di persone conviventi, anche se non tutte congiunte da vincoli di parentela, ma conducenti in cointeressenza lo stesso podere, in proprietà, usufrutto, utile dominio, affitto, colonia parziaria, mezzadrie o sistema misto), deve far domanda presentandola al sindaco. Resta ferma la condizione che per effetto delle chiamate alle armi, nella famiglia non deve essere rimasto alcun uomo valido dai 16 ai 65 anni. È abolito però il limite minimo di 5 ettari di superficie coltivabile richiesto dalle precedenti norme per invocare la concessione della licenza.

Di guisa chè, in base alle presenti norme, anche le aziende a conduzione famigliare, di superficie inferiore a 5 ettari potranno chiedere la licenza per un militare della famiglia, che si trovi nelle volute condizioni.

Inoltre, le stesse aziende a conduzione famigliare le quali non possono richiedere la licenza per un militare della propria famiglia, perchè questi appartiene ad una classe cui non è estensibile la concessione potranno richiedere la licenza, per un militare di altra famiglia la quale non abbisogni si aiuto di mano d'opera.

Tempo utile per la presentazione delle domande.

Le domande per le concessioni di licenza devono essere inviate dai sindaci alla Commissione Provinciale d'Agricoltura *non più tardi*:

del 30 Aprile per il I. turno
del 10 Giugno per il II. turno
del 20 Luglio per il III. turno

Sarà bene pertanto che le famiglie interessate facciano le domande qualche giorno prima delle date suddette affichè possano pervenire in tempo utile alla Commissione Provinciale d'Agricoltura.

Per i prigionieri di guerra

Dopo ogni combattimento i singoli comandanti di riparto o compagnia presentano la nota degli irreperibili o dispersi che nella maggior parte sono prigionieri del nemico.

Tali soldati inviati nelle retrovie, negli ospedali o nei campi di concentramento dell'Austria, della Serbia, del Montenegro, sono nella impossibilità di dare subito nuove di sè nei primi giorni sia per il disorientamento stesso del prigioniero nella sua nuova vita; sia perchè le linee postali molte volte in tali paesi mancano o sono sconvolte dall'attuale stato di guerra.

La Croce Rossa Italiana per una convenzione stipulata a Ginevra nel 1906 è in corrispondenza colla Croce Rossa Austriaca colla quale scambia l'elenco dei prigionieri con la maggior sollecitudine possibile dopo ogni combattimento.

Alla Commissione Prigionieri di Guerra (Piazza Montecitorio n. 115 Roma), le famiglie possono rivolgersi, preferibilmente per mezzo della autorità comunale dando chiaramente il cognome, il nome, reggimento, compagnia e l'indirizzo di famiglia, per avere notizie dei propri cari che risultano dispersi.

È possibile che qualche volta i prigionieri stessi possano mettersi in comunicazione colle proprie famiglie, ma è generalmente questa la via più lunga.

La corrispondenza coi prigionieri è in franchigia, non vi è bisogno di applicarvi francobolli. Si preferisca scrivere delle cartoline semplici, non dello Stato, senza panorami, dando solo notizie di salute, perfettissime d'interessi, nessuna di guerra, perchè la censura austriaca è inesorabile.

Ai prigionieri si possono inviare pacchi contenenti cibi, danaro e libri.

Per i pacchi contenenti alimenti vigono le condizioni seguenti:

Il pacco non deve superare i cinque chilogrammi, nè contenere scritti, lettere, giornali, alimenti detoriorabili; deve essere chiuso con tela all'esterno e carta impermeabile all'interno.

Il danaro (oro) s'invia con vaglia internazionale per mezzo delle casse postali o meglio gratuitamente per mezzo della Banca Commerciale Italiana o sue filiali.

I libri che possono essere di grande conforto e sollievo per quelli che sono chiusi negli ospedali nelle o baracche, si spediscono in franchigia, purchè nuovi, stampati prima del 1914 e senza appunti o scritti di sorta.

Domenico Mocchi.

IL PATRONATO PRO ORFANI DI GUERRA
costituito anche nel mandamento di Almenno S.Salvatore.

Sotto i più lieti auspici, si è costituito anche pel mandamento di Almenno S. S. il Patronato di assistenza per gli orfani di guerra.

Convocati dal R. Pretore, intervennero Domenica 1 aprile nei locali di quella R. Pretura i rappresentanti dei Comuni e delle pubbliche istituzioni di beneficenza.

Erano presenti il nostro deputato on. Belotti, i consiglieri Provinciali Adelasio e Locatelli, i rappresentanti delle ditte industriali già Carugati-Bazzano, e Società Ital. Cementi e Calci Idrauliche; il nob. Agostino Lurani, l'ing. Giuseppe Rota, il dott. Malugani di Locatello. Mandarono le loro adesioni il sindaco Daina di Rotafuori, il cav. Battista Frosio di Mazzoleni ed altri.

Discusso ed approvato lo Statuto della benefica istituzione, l'on. Belotti con un discorso vibrante di affetto e di commozione disse le sue impressioni sulla guerra, la sua incrollabile fiducia nella finale vittoria della buona causa, e chiuse esortando tutti i convenuti ad aiutare i figli di quei prodi che lasciarono la loro vita in questa lotta per l'onore e la grandezza della patria nostra.

Si procedette poscia alla nomina delle cariche e risularono eletti a far parte del consiglio direttivo di amministrazione i sindaci di Almenno S. Salvatore, Almenno S. Bartolomeo, Villa d'Almè, Capizzone e Rotafuori; i Parroci di Almenno S. Salvatore, Almenno S. Bartolomeo, Villa d'Almè e Mazzoleni; il nob. Agostino Lurani, l'Ing. Ernesto Sessa, l'ing. Gius. Rota.

Già fin da questa prima adunananza si raccolsero cospicue oblazioni, e cioè L. 500 dell'on. Belotti, L. 1000 dalla soc. già Carugati-Bazzano, L. 100 del conte Malliani per tre anni, L. 100 del cons. prov. Adelasio per tre anni, L. 100 del cons. prov. Locatelli per tre anni, L. 25 del dott. Malugani per tre anni.

Ma si hanno già assicurazioni per altre oblazioni dopo che il consiglio direttivo avrà incominciato la sua opera di propaganda.

UNA PATRIOTTICA INIZIATIVA

Nell'intento di far meglio conoscere all'estero tutto quanto riguarda il colossale e meraviglioso meccanismo della nostra guerra, lo sforzo poderoso degli intelletti, delle opere, dei mezzi materiali posti in gioco per fronteggiare il nemico formidabile, la somma dei sacrifici di tutti per convergere alla vittoria suprema, l'eroismo mirabile degli ufficiali e delle truppe di terra e di mare, il Consiglio del Touring ha deliberato la pubblicazione e l'invio all'estero di un volumetto di congrua mole, sintetico, chiaro, espressivo e completo, ornato riccamente di incisioni, intessuto di fatti, il quale cooperi alla messa in valore che è reclamata dall'opinione pubblica nostra. Il volumetto sarà redatto in francese, inglese, russo, spagnuolo, portoghese ed in parecchie centinaia di migliaia di copie. Il Touring lo farà pervenire valendosi delle sue relazioni, delle sue influenze e delle organizzazioni già esistenti localmente, sulla base dei soli indirizzi veramente utili, selezionati con metodi che l'esperienza gli insegna, affinchè possa penetrare ovunque, in ogni parte più remota dei paesi alleati, e conseguire così lo scopo per il quale fu ideato. Affinchè, però, l'iniziativa possa avere un valore effettivo non solamente ideale, occorrono mezzi ingenti, che si sono già trovati in parte cospicua, ricorrendo ad amici del Touring; l'appello diede fino dall'inizio un risultato splendido; molti sottoscrittori accompagnarono la loro offerta con nobili parole, attestanti, col patriottismo del donatore, la sua fiducia nel Touring per la abituale sua serietà nell'attuazione di ogni iniziativa assunta. La sottoscrizione si concreta già nella cospicua somma di circa lire 225.000 e continuerà certamente a crescere, poichè la sottoscrizione è tuttora aperta. Intanto la Rivista del Touring sta per pubblicare la prima lista che contiene questi nomi che esso addita, a titolo di onore prima ai Soci del Touring, poi a tutto il Paese.

L'importanza di questa pubblicazione è evidentemente di primo ordine, tanto nei rapporti morali quanto in quelli materiali, poichè nelle intese politiche e commerciali che seguiranno la guerra, tanto più l'Italia potrà venire favorita, quanto più la grandiosità e l'efficacia del suo sforzo saranno conosciute. Ed è appunto questa conoscenza che purtroppo manca e che giova perseguire alacremente. Il Touring ha così aggiunto un nuovo titolo di benemerenza ai tanti che si è già acquistati nella sua instancabile attività.

Economia dei consumi
e assistenza civile

L'economia e la disciplina dei consumi, alle quali si rivolgono, in questi giorni, tante cure degli organi dirigenti sia centrali che locali, ha indubbiamente, secondo noi, un doppio aspetto: positivo oltre che negativo, per servirci di due termini di uso comune, se pure scientificamente non esatti.

Non solo bisogna risparmiare ed evitare tutte quelle spese ed acquisti che non essendo della più stretta necessità si risolvono, oggi, in una dannosa dispersione di energie e di materie, ma bisogna cercare anche di utilizzare tutte quelle cose che fin qui, nella deplorevole nostra trascuranza, ci eravamo abituati a considerare come inutili rifiuti.

Il ministro Comandini, parlando al Convegno dei comitati di assistenza civile tenuosi di recente in Roma, ha avuto occasione di accennare ad alcune sue circolari per la raccolta di rottami di metallo e di ritagli degli indumenti, maglierie, stoffe usate sia di lana che di cotone; il ricavato dalla vendita è destinato ai comitati d'assistenza, per rifonderne od almeno, aiutarne le risorse finanziarie.

Nessun dubbio, per noi, della utilità di tali raccolte e del beneficio che se ne può ricavare: ma, nell'esortare funzionari e cittadini in genere, a dar tutta la loro attività per quest'opera, ci piace far loro notare, com'essi verranno così non soltanto ad essere efficaci ausiliatori dell'assistenza civile, ma anche efficacissimi propagandisti dell'economia dei consumi.

Infatti ogni raccolta di questi generi di rifiuto, come potremmo chiamarli, (e non è detto che esse raccolte debbano limitarsi ai generi avanti elencati) porta di per sè, fornendo materie prime, una economia di materie stesse, non soltantò, ma di tutte le altre materie necessarie alla produzione di esse. Si dirà, ripetendo una obiezione comune, che per quanto siano abbondanti le raccolte non potranno mai giungere a tale quantità da fornire una materia prima, in senso proprio ai fini della produzione. Si risponde subito ed efficacemente, che anche una minima quanti-

tà, nelle difficoltà nelle quali versiamo per procurarci materie prime, è sollievo non disprezzabile; e poi, dato l'aumento continuo di domanda per certe materie in especial modo, quali appunto le stoffe, di consumo diretto da parte dell'esercito, la raccolta fatta rimette immediatamente in circolazione materie di cui la necessità si vien facendo sempre più viva e che dovremmo procurarci ad ogni costo e ad ogni prezzo.

Si rifletta a questa connessione, da noi appena delineata, tra opere di assistenza civile ed economia dei consumi, ed ognuno potrà, facendone assertore, e praticamente, promotore di varie iniziative, aver un vasto campo nel quale svolgere la propria attività con non poco vantaggio del paese, che deve in quest'ora suprema, esser raccolto in uno sforzo tenace e fecondo.

Una nuova carica
ALL'ON. BELOTTI

In una delle ultime tornate della Camera l'on. Belotti nostro deputato con bellissima votazione è stato nominato dalla Camera stessa a far parte della Commissione per l'esame dei decreti registrati con riserva.

Ci congratuliamo vivamente della considerazione che i Colleghi della Camera vanno continuamente dimostrando al nostro ottimo deputato.

PER LE PENSIONI
DEGLI OPERAI ASSICURATI IN GERMANIA

L'on. Belotti si è vivamente e ripetutamente interessato della sorte degli operai italiani già assicurati in Germania, ed ai quali questo paese ha sospeso il pagamento delle pensioni in seguito alla guerra.

Da ultimo, l'on. Morpurgo, sottosegretario all'Industria Commercio e Lavoro, aveva risposto a una interrogazione del nostro Deputato promettendogli che in luogo delle rate di pensione, sarebbero intanto pagati dei sussidi.

Ma, siccome il pagamento dei detti sussidi avvenne in modo tutt'altro che conforme ai bisogni, l'on. Belotti ha presentato una nuova interrogazione al Governo nella forma seguente:

« Il sottoscritto domanda di interrogare i ministri di I. C. e L. e degli Interni per conoscere se e quali provvedimenti intendono di adottare per una definitiva e doverosa soddisfazione delle ragioni degli operai italiani ai quali la Germania ha sospeso il pagamento delle pensioni in seguito allo stato di guerra.

LA BENEFICENZA
della Banca Mutua Popolare

I giornali di Bergamo hanno pubblicato la lunga lista delle cospicue elargizioni di Beneficenza deliberate dal fiorente Istituto, che a mezzo di nmerose agenzie aperte nei nostri centri maggiori, partecipa così attivamente e provvidamente alla vita economico-finanziaria delle nostre valli.

Ecco un elenco delle elargizioni distribuita a mezzo dell'Agenzia di Zogno, e per le quali gli Enti beneficati ci pregano di porgere pubbliche e sentite grazie.

Asilo Infantile Cavagnis di Zogno	L.	100
Cong. di Carità di Zogno	»	100
Asilo Infantile di Brembilla	»	50
Comitato di Mobilitaz. Civile di Zogno	«	100
Asilo Infantile di Piazza Brembana	«	50
Asilo Infantile di S. Brigida	«	50

Dal Fronte

Un gruppo di soldati della classe 1893 ci scrive dal fronte:

«Zona di guerra 30 - 3 - 1917»

A mezzo della cara « *Voce del Brembo* » giungano gradili i nostri più cordiali saluti alle famiglie, parenti e amici.

Manini Omobono di Mazzoleni, Tribbio Pietro di Ranica, Maori Mariano di Scano al Brembo, Marosini Leonildo di Villa al Serio, Folci Alessandro di Redona, Morigliali Lodovico di Caiolo.

* * *

Un'altro gruppo di allegri Zognesi appartenenti alla 48 comp. alpina, e cioè gli alpini caporale *Baroni Giovanni*, sergente *Volpi Lorenzo* sold. *Rinaldi Giovanni* e sold. *Ceroni Giuseppe* ci scivono in data 9 corr. per partecipare i loro saluti affettuosi e gli auguri più cordiali alle loro famiglie, parenti, e fidanzate e a tutta la cara Zogno.

* * *

Mandarono pure ottime notizie del loro stato e saluti i seguenti graduati e soldati:

FANTI — Arioli Attilio di Piazzatorre. Acerbis Dionisio di Rigosa, Scanzi Mario di Serina, Gennati Martino di Olmo al Brembo, Mostacchi Alessandro id., Borsotti Antonio di S. Brigida, Redondi Antonio di Vedeseta, Midali Giovanni di Branzi, Salvi Giuseppe di S. Pellegrino. Colombi Giovanni di Villa d'Almè, Rota Vitale di Bedulita, Ghilardi Andrea di Rigosa, Astori Giovanni di Dossena, Baroni Filippo di S. Pellegrino, Pesenti Angelo di Villa d'Almè.

BERSAGLIERI. — Locatelli Vittorio di Rotafuori, Salvi Antonio di Sedrina, Rinaldi Carlo di Stabello Pesenti Francesco di Zogno.

ARTIGLIERI — Cap. magg.—Faggioli Giacomo di Serina, sold. Pedercini Paolo di Almenno S. Salvatore, Locatelli Marino di Strozza, Brumana Andrea di Costa Imagna.

ALPINI. — Gherardi Carlo di Costa Serina, Tassis Francesco di Fuipiano al Brembo, Acerbis Carmelo di Rigosa, Pasquinelli Giovanni di Bracca Gotti Antonio bi Costa Serina, Pesenti Francesco di Brembilla, Avogadro Luigi di Piazzo Alto.

* * *

Decorati al valore militare.

Nel p.p. numero abbiamo dato cenno dei tre valorosi soldati alpini che con pericolo della loro vita si calarono in un burrone per liberare un ufficiale e vari soldati travolti da una valanga.

Siamo ora in grado di stralciare dal foglio d'ordine n. 63 del Comando della 43 divisione Fanteria il seguente passo che li riguarda:

« Sono lieto di portare a conoscenza dei « corpi e reparti dipendenti, l'opera intelligente e coraggiosa dei tre alpini del plotone « Guide: *Carrara Donato, Pesenti Andrea* e « *Bonacina Ernesto*, i quali incaricati di recarsi il 22 corrente al plotone di collegamento del 2.o battaglione del 97 reggimento « Fanteria, si calarono a mezzo di corde da « una galleria, attraversando in pieno giorno « un lungo tratto scoperto ed in condizioni « di terreno sfavorevolissime, risalendo poi « per la stessa via a portare informazioni richieste circa la presenza al plotone di collegamento di un ufficiale e sedici uomini dei « quali da due giorni non si avevano notizie.

« Valendomi della facoltà concessami dalla « circolare n. 2558 del Comando Supremo, tributo ai predetti militari l'encomio solenne, « col segente motivo:

« *Con disprezzo del pericolo e in condizioni « di terreno sfavorevolissime, riuscivano a rintracciare un ufficiale ed alcuni militari, dei « quali non si avevano notizie da due giorni*

« Inoltre valendomi della facoltà concessami dalla circolare n. 6800 del Comando Su« premo, concedo ai sopracitati militari, una « licenza-premio di giorni 10 più il viaggio ».

Il tenente generale
comandante la divisione
« f.to Favisoglio »

* * *

Caduti per la Patria.

Sold. **Capelli Giuseppe di Giacomo** di Villa d'Almè, classe 1895 caduto nell'avanzata per la presa di Gorizia.

Sergente **Manginali Luigi di Battista** di Selino, classe 1890, morto per piombo nemico il 14 febbraio u. s.

Sold. **Regazzoni Giuseppe** di S. Brigida, morto il 2 corr. in val Malengo *(Valtellina)* travolto da una valanga *(Vedi corrispondenza nella Cronaca Valligiana)*.

Alle desolate famiglie inviamo le nostre più sentite condoglianze.

Cronaca Valligiana

Zogno.

Gesta ladresche

I soliti ignoti ladri che da un po' di tempo danno non desiderati saggi della loro abilità in questi dintorni, l'altra notte fecero visita all'abitazione del negoziante Bortolo Giupponi. Scassinata una prima porta si trovarono in un negozio di terraglia; ma quì pare che non abbiano trovato nulla di loro gusto; passarono allora nel negozio di calzature che è aderente al prino e di quì asportarono scarpe di ogni sorta per il valore di un migliaio di lire.

Mazzoleni.

Visita del nostro Deputato On. Belotti - Propaganda patriottica.

Domenica 15 corr. ha avuto luogo nel salone dell'Albergo Centrale un'adunanza con lo intervento di numerose rappresentante di Mazzoleni, Costa Imagna, Selino, Valsecca, Almenno, ecc.

Parlarono l'on. deputato Belotti che portò il saluto ai caduti in guerra della Valle Imagna. Fu salutato da unanimi applausi.

Dopo di lui l'avv. cav. Dolci svolse la conferenza sulla disciplina dei consumi e sul dovere della resistenza, esaltando il valore dei soldati alpini ed esortando alla disciplina interna ed alla osservanza dei provvedimenti delle Autorità e del Governo emanati nel pubblico interesse.

Il discorso dell'avv. Dolci venne frequentemente interrotto da fragorosi applausi e alla fine salutato da un'ovazione generale.

Piazza Brembana.

Pel Patronato Orfani di guerra.

Eccovi un altro elenco di offerte pervenute al nostro Patronato di assistenza per gli orfani della guerra:

F.lli Bonetti (Giusti) di Baresi	L.	30
Cassa Rurale di Cusio	«	30
Baschenis Gio. fu Ercole di Averara	«	30
F.lli Berera di Foppolo	«	50
Comune di Mezzoldo	«	200
Società Antichi Originari di Piazzatorre	«	500

Attualmente il fondo complessivo raccolto dal Patronato raggiunge la cospicua somma di lire 9760.

Vedeseta.

Funzione votiva al Santuario di S. Bartolomeo, Parrocchia di Vedeseta in Valle Taleggio.

Per iniziativa di alcune persone, spinte da sentimenti di devozione e di patriottismo, asse condate sempre da questo zelantissimo Parroco, venne stabilito di celebrare, al Santuario di San Bartolomeo, parrocchia di Vedeseta, in Valle Taleggio, nella quinta Domenica del corr. mese, (29 Aprile) la quinta festa votiva in ringraziamento della speciale grazia finora ottenuta per la salvezza dei nostri soldati e per implorare ancora l'Altissimo Iddio, affiuchè protegga, nel grave momento, tutto il nostro valoroso esercito e che una completa vittoria ci porti presto alla desiderata pace.

È invitato a tenere la predica d'occasione il valente predicatore M. R. Prevosto di Zogno.

Vi sarà una messa in Parrocchia e due messe al Santuario suddetto.

La messa conventuale sarà celebrata verso le ore 11.

S. Brigida.

Perdita dolorosa.

Il 12 corr. mese perveniva a questo sig. sindaco un telegramma comunicante che il militare alpino Regazzoni Giuseppe (detto Polito) della classe 1882, il giorno 2 corr. era stato travolto da una valanga nella valle Malengo in Valtellina.

Non sono ancora sei mesi dacchè il Regazzoni è partito per le armi e già costituisce la 13.a vittima che questo Comune sacrifica per la Patria; in queste è pur compreso il fratello Pietro, colpito dal nemico nell'ottobre del 1915.

Di indole ottima, di cuor d'oro, il Regazzoni era da tutti stimato ed onorato. Rieletto consigliere comunale nel 1914. era stato nominato Assessore effettivo, carica che copriva tuttora con quella di Fabbriciere.

Dacchè fu istituita questa Cassa Rurale, egli tenne ininterrottamente il posto di dispensiere, tanta era la fiducia che godeva sì in pubblico che in privato.

Alla desolata vedova, alla inconsolabile madre ed alla famiglia tutta, le nostre sincere condoglianze.

GIOVANNI LUCCA, gerente responsabile

Tip. GIACOMO CARRARA - Zogno.

DITTA
Giorgio Ghisalberti
SEDRINA
PREMIATA FABBRICA DI BIRRA
GRANDIOSI MAGAZZINI
DI VINI E LIQUORI

CASA DI SALUTE
Prof. Fantino
BERGAMO
Via M. Colleoni, 5 (Piazzale Stazione) - Tel. 3-81
Il professore fa consulti ed operazioni la DOMENICA ed il LUNEDI
Medico residente **dott. PANSERA**
ASSISTENZA MEDICA CONTINUATA

Edoardo Serafini
BERGAMO
DEPOSITO DI PRIMARIE FERRIERE
completo assortimento
cerchioni ed assili da carro e carrozza
Bolliti a fuoco ed elettricamente
Magazzeni: Via G. QUARENGHI 50
Vicinissimi alle Stazioni dei Tramways ed alle Ferrovie.

ISTITUTO GINECOLOGICO LANDUCCI
Via S. Giorgio, 9 - Telefono 601
Cura delle MALATTIE delle DONNE
e ASSISTENZA OSTETRICA
Direttore: Cav. Dott. LANDUCCI
PRIMARIO ISTITUTI OSPITALIERI
ABITAZIONE: Via Paleocapa, N. 8 — TELEFONO 4-32
VISITE: dalle 13 alle 16

NUOVA SALA DA TOELETTA
(Piazza Pontida) - **BERGAMO** - (Cinque Vie)
Con succursale a S. Pellegrino nella stagione estiva
PROPRIETARIO
Eugenio Frassoni
ABBONAMENTI MENSILI CON TESSERA
PER N. 10 SERVIZI L. 3.50
PER N. 15 SERVIZI L. 5.
Accurato servizio - Massima pulizia

Ditta G. Butta
Via S. Giovanni, 11 - **BERGAMO** - Telefono, 1-99
COSTRUZIONI IN FERRO — SERRAMENTI
:::: CANCELLATE — RINGHIERE ::::
Preventivi e disegni gratis a richiesta

Banca mutua popolare di Bergamo
SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA DI CREDITO
con sede in BERGAMO
e con AGENZIE in Albino, Almenno S. Salvatore, Ardesio, Brembilla, Calolzio, Calusco, Cisano, Clusone Dezzo, Endine, Fontanella, Gazzaniga, Grumello del Monte, Lovere, Martinengo, Nembro, Piazza Brembana, Ponte Giurino, Ponte Nossa, Ponte S. Pietro, Rotafuori, Rovetta, S. Giovanni Bianco, Sarnico, Schilpario, Trescorre, Treviglio, Verdello, Zogno.

LA BANCA:
Accorda **Prestiti e Sconta Cambiali** ai Soci.
Fa **Operazioni speciali** a favore degli Agricoltori.
Accorda **anticipazioni** contro cauzione di **Valori Pubblici** e contro deposito di **Sete Bozzoli, Lane Cotoni, ed altre merci.**
Apre **Conti correnti Cambiari e Commerciali.**
Emette gratuitamente a consegna immediata **Assegni del Banco d'Italia** pagabili in tutte le Piazze del Regno e anche all'Estero.
Emette Assegni sull'Estero.
Provvede all'**incasso degli effetti** su qualsiasi Piazza.
Compra e vende biglietti e monete Estere.
Riceve in custodia valori.
Concede in abbonamento **cassette da custodia.**
Eseguisce a vista e gratuitamente il **Cambio di vaglia, biglietti,** ecc. **Istituti d'Emissione.**
Emette Buoni Fruttiferi.
Riceve Depositi in denaro.
I depositi possono essere sia nominativi che al portatore.
I tassi sui depositi al netto dell'imposta di Richezza Mobile, variano a seconda dei vincoli e della categoria dal 2 1/4 al 4 1/4 %
Tasso speciale del 4 1/4 % sui depositi a favore di minorenni.
Tasso speciale del 4% sui depositi a cauzione di affittanze.
Tasso sui depositi liberi 3%

30. Appendice della *Voce del Brembo*

ZOGNO

SOTTO LA DOMINAZIONE VENETA

(1427 — 1797)

APPUNTI DI STORIA LOCALE

DI

" Un dilettante di memorie antiche „

5. Quella parte della popolazione che non trovava occupazione in patria, emigrava. Tutti i luoghi eran buoni per il nostro popolo purchè quivi trovasse lavoro; la corrente principale dell'emigrazione però faceva capo a Venezia, occupandosi per la maggior parte nei lavori del porto. Esisteva anche una "Confraternita o Scuola di S. Lorenzo o degli Uomini e Vicini di Zogno residenti a Venezia„.

Sulla fine del sec. XV troviamo molti dei nostri popolani anche a Genova e gli uni e gli altri s'interessano delle sorti del proprio paese e specialmente dei restauri alla chiesa che in in quel tempo stavano compiendosi.

Dopo la caduta di Venezia il concorso verso quella città vien diminuendo un po' alla volta, finchè cessa del tutto; continua invece la corrente verso Genova. E ancor oggi vivon alcuni che nella loro gioventù hanno appartenuto alla famosa compagnia degli scaricatori di quel porto detto dei " carovana„ alla quale avevan diritto di appartenere solo gli abitanti di questi nostri paesi (2).

Ma ormai è tempo di far punto chè

SAT PRATA BIBERUNT

o per chi non sa di latino

" NE ABBIAM TUTTI PIENE LE TASCHE „.

(1) — Vedi Vicariato: Relazione del capitano di Bergamo Francesco Bernardo, 5 novembre 1553.

(1) — Questa compagnia di facchini del porto nella quale non potevano entrare che uomini della nostra valle, e forse neppure di tutti i paesi della nostra valle Brembana, ma solo della valle Brembana inferiore, fa il paio con quella compagnia di corrieri che l'ab. Mazzoleni nei suoi ZIBALDONI DI STORIA esistenti ms. nel Civ. Biblioteca di Bergamo ci dice costituita verso la fine del secolo XVIII e composta di 32 persone e nella quale non potevano entrare che bergamaschi di nascita o di origine - Vedi: Il Vicariato

FINE

NELLA NOSTRA APPENDICE

Termina con questo numero la pubblicazione degli *Appunti Storici* su **« Zogno sotto la dominazione Veneta »** dettati da quel chiaro e dotto cultore delle storiche discipline che è il *Rev. Sac. D. Emilio Mangili* coadiutore di Zogno, e che tanto interesse ha destato nei nostri lettori.

Col prossimo numero incomincieremo la pubblicazione di un'altro studio storico — anche questo originale ed assolutamente inedito — dovuto al medesimo Autore. Si intitola: **« Il Vicariato della Valle Brembana Inferiore »** ed è una interessantissima illustrazione — frutto di lunghe e pazienti ricerche — di quel complesso organismo statale con giurisdizione politico-giudiziaria-amministrativa che fu il « *Vicariato* » e che per tanti secoli costituì il caratteristico ordinamento civile delle nostre popolazioni.

Siamo assai onorati e lieti di poter ospitare nelle nostre colonne questo nuovo lavoro che è prezioso contributo alla storia locale, ed a nome anche di tutti i nostri lettori, rendiamo all'Egregio Autore *Don Emilio Mangili* le più vive e sentite grazie.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE

EMULSIONE ALBERTI: — il migliore **ricostituente** per i bambini in genere, specialmente necessario per quelli affetti da **forme linfatiche** e **scrofolose** e dalle manifestazioni esterne **(eczemi, ingorghi glandolari ecc.)**

UNICHE ALBERTI: — pillole ricostituenti del **sangue** e del **sistema nervoso**, indicatissime alle **Giovanette** per facilitarne lo sviluppo durante il periodo della adolescenza e alle **Giovani Spose** durante e dopo il periodo delle maternità per evitarne i disturbi; in generale consigliabili a tutti gli individui anemici.

Farmacia-Drogheria

DITTA

Giovanni Alberti

VALNEGRA

(Provincia di Bergamo)

Spazio riservato

AL

SAPONIFICIO RAVINA

Villa d'Almè

(Prezzi fissi) ZOGNO (Prezzi fissi)

NUOVO NEGOZIO NOVITÀ E SARTORIA

Stoffe per Uomo e per Signora - Flanelle Telerie — Fustagni — Mantelli — Abiti fatti — Costumin. — Maglie — Camicie — Berretti — Cravatte — Bretelle ecc.

Proprietario: — **Tiranini Battista**

Chimica Farmacia **Mario Brighenti**

ZOGNO

MAGNESIA S. LORENZO

È LA MIGLIORE DI TUTTE QUELLE IN COMMERCIO PER IL SUO GUSTO OLTREMODO GRADEVOLE E PER IL SUO EFFETTO MIRACOLOSO.

PURGANTE IDEALE PER ADULTI E BAMBINI

Preparazione speciale ed esclusiva del

Chimico Farmacista **MARIO BRIGHENTI**

Antico Ristorante del Frate

Via Giac. Quarenghi BERGAMO (ex Porta Cologno)

Sulla linea del Tram Piazza Cavour - Malpensata

Proprietario "RETTINELLI GIUSEPPE fu Francesco„

Cucina sempre pronta - Scelti Vini Nostrani - Alloggi

Recapito Corrieri di tutte le Valli della Provincia

PREZZI MODICISSIMI